

Le risposte alla crisi  
FEDERALISMO

Il tavolo. Una delegazione di governatori  
ha incontrato i ministri Fitto e Calderoli

Cautela. Conferenza unificata rinviata  
in attesa delle proposte dell'esecutivo

# Il governo apre alle regioni

## Possibile riduzione dei tagli al trasporto pubblico locale per il 2011

Roberto Turno  
ROMA

Il governo apre per la prima volta cautamente alle richieste delle regioni sui tagli della manovra 2011, a cominciare da quelli al trasporto pubblico locale da 1,2 miliardi, e anche sul federalismo fiscale. Ma i governatori, pur incassando con favore l'apertura di credito, si riservano di soppesare concretamente la controproposta prima di qualsiasi accordo. Risultato: la Conferenza unificata di ieri è stata rinviata a giovedì prossimo, in attesa che da lunedì, nel

### LA TRATTATIVA

Sulla fiscalità regionale l'ipotesi di maggiore gettito agli enti locali dalla lotta all'evasione. Errani: vogliamo vedere il cammello

bel mezzo del voto di fiducia in parlamento al Berlusconi quarter, tutte le carte vengono scoperte al tavolo della trattativa. Slitta così il parere regionale sul decreto (fisco regionale e costi standard sanitari) applicativo del federalismo fiscale. E contemporaneamente slitta il parere sul «piano Sud» e su riprogrammazione e tagli (da 5,2 miliardi) dei fondi Fas decisi dal Cipe a fine novembre.

Il nuovo rinvio della Conferenza unificata - duramente contestato da sindaci e province - è stato concordato dopo l'incontro politico di una delegazione dei governatori con i ministri Fitto e Calderoli. Incontro solo in parte fruttuoso, se-

condo la valutazione delle regioni nel successivo vertice dei governatori. Anche se con accenti decisamente più positivi da parte dei presidenti leghisti di Veneto e Piemonte, che non hanno mai fatto mistero di non condividere tentennamenti sul federalismo fiscale né sui rischi di un impatto finanziario negativo in seguito ai tagli da 8,5 miliardi nel 2011-2012 incassati dalla regioni con la manovra estiva e sostanzialmente confermati dalla legge di stabilità 2011.

Effetto dei tagli e decollo del federalismo, è il ragionamento dei governatori, sono strettamente collegati. Così ieri hanno continuato a tenere alta la posta, ben sapendo però che Tremonti, anche volendo, ha ben pochi margini di manovra. Sul tappeto la proposta di rinnovare la fiscalizzazione del trasporto pubblico locale su ferro con una compartecipazione all'accisa sugli olii minerali, per rendere spendibili le risorse nel 2011, ma possibilmente negli anni seguenti. Insieme, però, anche la richiesta di sterilizzare tutti i trasferimenti tagliati dal 2011, ma senza incidere sul patto di stabilità, dunque senza poterli "spendere".

Di qui, appunto, la connessione con le risorse da trasferire col federalismo fiscale. Ma anche l'insistenza sulla necessità di declassare in maniera consistente i tagli al trasporto pubblico locale: altrimenti si stimano aumenti delle tariffe entro il 30% e riduzione dei servizi del 15%. Un autentico boomerang a scoppio ormai ravvicinato, le cui ricadute sociali sono state fatte presenti ieri

una volta di più ai ministri.

Fitto e Calderoli hanno preso nota. E su "mandato" dell'Economia hanno fatto le prime aperture: meno tagli al trasporto pubblico locale, ma solo per il prossimo anno, e non per il triennio. E cautela ancora maggiore sulla sterilizzazione dell'insieme dei tagli, ma senza negare a priori la valutazione tecnica in questi giorni della fattibilità di un intervento "riparatore" da parte del governo che a questo punto potrebbe arrivare col decreto legge milleproroghe ormai alle porte.

Altre aperture Calderoli e Fitto hanno poi riservato anche all'esame del decreto su fisco regionale e costi standard sanitari. Dalla partecipazione al gettito in più incassato grazie alla partecipazione alla lotta all'evasione, fino a una nuova precisazione delle regioni benchmark per la determinazione dei costi standard sanitari. Ma la partita è tutta da affinare e da concordare, anche con gli enti locali che non hanno alcuna intenzione di farsi bypassare.

Intanto i governatori preparano le prime mosse. «Sono arrivate finalmente alcune risposte e questo è un passo avanti. Ora attendiamo che la risposta sia puntuale, dettagliata e scritta. Vogliamo vedere il cammello», ha detto per tutti il rappresentante dei governatori, Vasco Errani (Pd, Emilia Romagna), frenando su qualsiasi «indiscrezione» sulla trattativa. Che però va avanti, e che i governatori leghisti, pur smarcandosi dallo scontro col governo, non hanno alcuna intenzione di affossare, anzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA